

WAYNE SHORTER SU SPEAKERS CORNER



JAZZ WAYNE SHORTER
Native Dancer
LP Speakers
Corner/Columbia
Stereo X698

www.soundandmusic.com

giudizio artistico: ECCEZIONALE

In questo disco trovate, oltre a Wayne Shorter, musicisti del calibro di Milton Nascimento, Herbie Hancock, Airto Moreira e altri validissimi professionisti, per un totale di quattro brasiliani e cinque americani: una session nata da una telefonata di Wayne Shorter - su suggerimento della moglie Ana Maria - che la propone a Milton Nascimento. Dalle note di copertina apprendo delle difficoltà di comunicazione tra i due gruppi dovute alla lingua, risolte con gesti e con la stessa forza delle interpretazioni. Ancor prima che la testina tocchi il solco le aspettative sono altissime e il contenuto le rispetta pienamente.

Bellissima la voce (e la chitarra acustica) di Milton. Incantevoli le percussioni di Airto Moreira, nei brani dove presenti, e quasi altrettanto bravo Roberto Silva. Il piano di Hancock, presente in 5 dei 9 brani è sempre ispirato, preciso, espressivo. Grande il sax di Shorter che lo rende naturalmente leader del gruppo. Il mio brano preferito è *Ana Maria*, dedicato alla moglie brasiliana di Shorter, che esprime meglio di qualunque spiegazione verbale il significato del termine brasiliano *saudade*. E tuttavia non pensate che sia un disco di musiche brasiliane. Siamo in presenza di fusion vera, un genere che mescola diverse culture e stili: quando il mix riesce, come in questo caso, siamo in presenza di grande musica. **Vincenzo Fratello**

giudizio tecnico: OTTIMO



4 4 4 4

La registrazione è del 1975. Considerando questo aspetto i '4' da me espressi per quanto riguarda tutti i parametri dell'ascolto sono 'pesanti' ed essendo così omogenei, danno un'idea del godimento assicurato da questa ristampa. La dinamica è molto buona ed estesa ugualmente e correttamente per tutti gli strumenti. Segnalo doverosamente le piccole percussioni sparse un po' per tutti i brani, del maestro. Airto Moreira, che sono rese come raramente capita di potere ascoltare. L'equilibrio tonale, in un disco che è appunto ben equilibrato come pochi in tutti i suoi parametri risulta naturalmente eccellente. Il sax di Wayne Shorter è nitido e si staglia un po' su tutti gli altri strumenti non diversamente da quanto accade nelle registrazioni di altri grandi, penso alla tromba Miles Davis e - appunto - al sax di Coltrane. Il palcoscenico sonoro è molto ben ricostruito e disposto nello spazio organico variabile tra 6 e 7 musicisti. Il dettaglio è ottimo, nonostante l'epoca della registrazione, avvenuta in anni nei quali contava di solito più la musica che la tecnica delle riprese e la qualità del mixaggio. In conclusione, eccellente, il lavoro della Speakers Corners che ci ha ormai un po' viziato. **Vincenzo Fratello**